

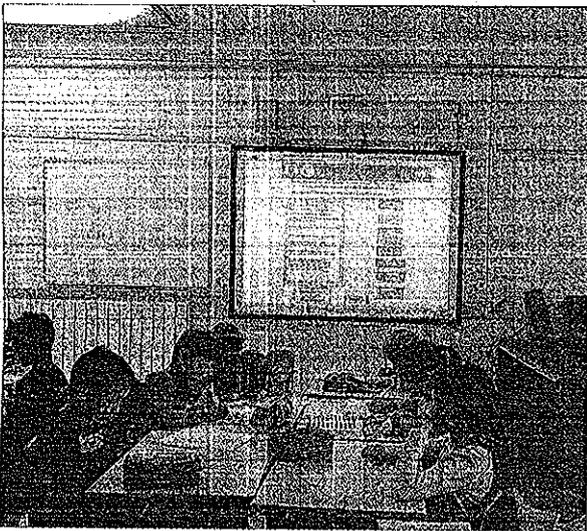
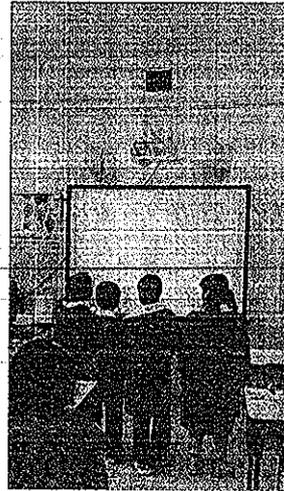
Decolla il progetto realizzato nelle scuole primarie Battisti e Moro grazie alla Fondazione Carit

# Lavagne multimediali e tablet in classe

## Una scuola a misura dei nativi digitali

di Antonio Mosca

► TERNI - Lim e tablet per i nativi digitali che frequentano le scuole primarie "Aldo Moro" e "Cesare Battisti". Sono stati acquistati grazie al contributo della Fondazione Carit nell'ambito di un progetto all'avanguardia messo a punto dalla direzione didattica, guidata da Barbara Margheriti. L'acquisto del nuovo materiale multimediale - spiega la vicepresidente dell'Aldo Moro, Franca Brizzi - "è stata l'occasione per verificare il rapporto, iniziato sin dalla più tenera età, tra gli alunni e il computer. Un modo per capire come utilizzano questi strumenti innovativi e orientare di conseguenza il ruolo degli insegnanti anche come tutor". E dal sondaggio effettuato sono emerse cose molto interessanti anche per ciò che riguarda l'approccio affettivo ai nuovi mezzi e linguaggi. E così - riprende l'insegnante - "abbiamo scoperto che i più piccoli, pur essendo molto attratti dal computer, non lo sostituirebbero mai e poi mai a persone e figure educative importanti come le maestre o i loro genitori. I bambini, insomma, non devono essere mai lasciati soli di fronte al pc anche se spesso gli adulti hanno l'impressione che lo sappiano usare, da un punto di vista tecnico, meglio di loro. I bambini hanno bisogno di "sentire" la



Scuola al passo con i tempi I nuovi strumenti multimediali sono stati apprezzati dagli alunni. In alto a sinistra, la dirigente Barbara Margheriti

presenza autorevole dell'adulto per non rimanere invischiato nella "rete del web". E allora per il genitore diventa importante mantenere più alta possibile la qualità del rapporto umano con il proprio figlio. Spiegare un divieto con onestà, argomentare un "no" con franchezza, laddove è necessario impedire un accesso. Ma per fare ciò serve disponibilità affettiva e di tempo. Dalla nostra ricerca è poi risultato che gli alunni più grandi sono ancora meno dipendenti e questo ci conferma che si può arrivare a un uso critico e consapevole del computer anche nell'infanzia". Sono stati coinvolti anche i genitori dei bambini che hanno preso atto dell'importanza e della diffusione sempre più rapida di questi strumenti, sottolineando il ruolo della scuola come imprescindibile guida educativa. Il progetto riguardante l'uso delle lavagne interattive multimediali e dei tablet in classe è stato fortemente voluto e sostenuto dalla dirigente scolastica, Barbara Margheriti. "In questo periodo di crescenti ristrettezze economiche, con cui siamo costretti a fare i conti - ha detto - il contributo della Fondazione Carit va sottolineato in modo estremamente positivo. Con questa iniziativa si conferma ancora una volta l'attenzione della Fondazione per il mondo della scuola e il nostro territorio". ◀